

La raccolta

La Woolf e l'arte della critica letteraria

Guido Caserza

È piuttosto recente la riscoperta del lavoro critico di Virginia Woolf, autrice di un'opera immensa che comprende, oltre ai romanzi, biografie, lettere, la scrittura diaristica e l'impressionante mole dei saggi critici e delle recensioni.

La riscoperta di questa attività in Italia è stata segnata negli anni scorsi perlomeno dalla pubblicazione di *Diario di una scrittrice* (edizioni minimum fax) e *Volando pagina* (una selezione dai sei volumi di saggi critici pubblicata da il Saggiatore), cui ora si aggiunge *Leggere, scrivere, recensire* (edizioni La Vita Felice, pp. 181, euro 11,50) che comprende quattro saggi scritti tra il 1919 e il 1939.

È noto come in Virginia scrittura e critica andassero di pari passo e come la saggistica, le lettere e il diario aiutino a comprendere il processo di formazione della scrittrice. A queste considerazioni si deve aggiungere quella biografica, poiché nella scrittura della Woolf dato autobiografico, esperienza quotidiana e processo creativo sono intimamente intrecciati.

Le prime pagine del saggio *Letture* illuminano per esempio il modo in cui varie sensazioni percettive si correlassero con la lettura e, di conseguenza, con la scrittura. Nella «Lettera a un giovane poeta» Virginia Woolf spiegava con queste parole quello che era il suo stesso procedimento: «forse è questo il tuo compito: trovare le relazioni tra cose che sembrano incompatibili». Era lo stesso compito che perse-

guiva nella stesura dei saggi critici, ma anche nell'attività minore della recensione il cui rigore e la cui finezza hanno un eguale solo nei *Pastiches* di Marcel Proust.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riscoperta

Saggi e recensioni hanno accompagnato l'attività della scrittrice



Personaggi Virginia Woolf

